

# Orsini: «Servono azioni forti su energia, dazi e stimoli agli investimenti»

**Confindustria**

Per il presidente hanno ragione i Giovani: «Basta galleggiare, agire subito»

«Servono azioni forti, serve farle subito», dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini chiudendo i lavori del convegno dei Giovani Imprenditori a Rapallo. Serve «un piano di azione forte, per sostenere le imprese, servono misure semplici e facili da utilizzare» su energia e sostegni a chi investe.

**De Forcade e Picchio** — a pag. 8

## Orsini: «Servono azioni forti su energia, dazi e investimenti»

**Confindustria.** Per il presidente hanno ragione i Giovani: «Basta galleggiare. Bisogna agire subito, serve un piano straordinario per l'industria in Italia e in Europa. Per le imprese non c'è più tempo»



**Il 26 giugno vertice con i sindacati, «dobbiamo partire dalle cose che ci uniscono come la sicurezza sul lavoro»**

**Nicoletta Picchio**

L'incertezza in cui si trovano le imprese, tra dazi e guerre, e la necessità di agire al più presto. «Le aziende il tempo non ce l'hanno». E' partendo da questa considerazione che il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ieri ha insistito su una serie di azioni da fare rapidamente su dazi, investimenti, costo dell'energia, troppo alto.

«Sui dazi serve fare presto e che la Ue attivi un negoziato subito, c'è un tema di incertezza che coinvolge le imprese e di competitività», ha esordito Orsini, intervistato da David Parenzo, al termine del 54° convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria, a Rapallo. Con gli Usa serve negoziare: «occorre agire su tre leve, difesa, energia e big-tech. Il gap tra Ue e Usa è di 80 miliardi. Occorre negoziare subito, l'incertezza fa sì che non crescano gli investimenti, dobbiamo correre. E contemporaneamente aprire nuovi mercati: non è possibile che il voto sul Mercosur non sia ancora in calendario».

È far ripartire gli investimenti l'altra priorità del presidente di Confindustria. In questa situazione globale le imprese aspettano: «è come chie-

dere a un cassintegrato di acquistare un'automobile nuova». Occorre dare una spinta: «servono azioni forti, serve farle subito. Bisogna realizzare un piano industriale straordinario per il paese, a tre anni, meglio ancora cinque, che preveda 8 miliardi all'anno per i prossimi tre anni per spingere gli investimenti, con misure semplici, facili da utilizzare. Dobbiamo dare un boost pazzesco, le imprese sanno reagire, lo abbiamo dimostrato durante il Covid», ha detto Orsini, sollecitando un intervento sulla scia di Industria 4.0, una rimodulazione dei fondi del Pnrr, una attuazione più rapida dei contratti di sviluppo.

Il fattore tempo è determinante. Orsini ha rilanciato la frase pronunciata venerdì dalla presidente dei Giovani, Maria Anghileri, nella sua relazione: «non possiamo più galleggiare. Credo sia il messaggio più bello». Così come la proposta di investire sulla Fliera Futuro, mettendo al centro i giovani e l'innovazione: «dobbiamo costruire un percorso, non è possibile che tantissimi giovani lascino il paese, è anche colpa nostra, dobbiamo mettere al centro il merito, dare una chiave di lettura di positività dell'Italia, è un tema non solo di Confindustria ma di tutto il paese».

Se Anghileri venerdì ha chiesto una visione per il futuro, Orsini ieri ha ripetuto di non voler ogni anno rincorrere le leggi di bilancio, aggiustando misure del passato «credo sia un

errore». Bisogna intervenire sui problemi strutturali, mettendo al centro l'industria, in Italia, ma anche in Europa. Dopo 26 mesi di calo della produttività si è registrato un segnale positivo: «ci sono piccoli aumenti ed è merito delle imprese. Dobbiamo fare in modo che continui ad aumentare - ha sottolineato Orsini - se già ora esportiamo 626 miliardi senza i pesi che abbiamo sulle spalle possiamo arrivare a 700».

C'è l'energia al primo posto tra i problemi da affrontare. Gli ultimi eventi, con l'attacco di Israele all'Iran rendono lo scenario ancora più complesso: «speriamo in una soluzione veloce, siamo per la pace, ma i segnali non fanno sperare in una soluzione in tempi brevi. Vedremo sui costi dell'energia cosa succederà, abbiamo visto il rialzo del petrolio». Una ragione in più per agire e ridurre i costi: «l'energia è un tema di sicurezza nazionale», ha detto Orsini che ha rilanciato la necessità del nucleare «non va politicizzato, serve una re-



sponsabilità sociale dei partiti» sollecitando nel frattempo un'azione sul disaccoppiamento dei costi del gas e dell'elettricità.

Anche in Europa bisogna agire, mettendo l'industria al centro con un New Generation Ue per gli investimenti e riducendo la burocrazia. «Sono un europeista convinto, ma non si possono cambiare le tecnologie per norma, sull'automotive abbiamo fatto un disastro, abbiamo detto che non vogliamo più produrre il nostro primo prodotto. La nostra industria e quella europea sono tra le migliori al mondo per il rispetto dell'ambiente», ha detto Orsini, aggiungendo che è necessario arrivare quanto prima ad un mercato europeo dei capitali.

Sono temi importanti per il paese su cui il presidente di Confindustria vorrebbe trovarsi accanto i sindacati: «su alcuni capitoli che le sfide in Europa non li ho mai visti al nostro fianco, come sul piano casa. Difendere le imprese vuol dire difendere il lavoro, le famiglie».

Il 26 giugno è fissato un incontro: «noi ci siamo, spero che verranno tutti. Bisogna partire dalle cose che ci possono unire, come la sicurezza sul lavoro, la contrattazione, la rappresentatività e la formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



#### CHIUSA LA DUE GIORNI A RAPALLO

«Passione d'impresa. In ogni sfida un inizio» il tema scelto quest'anno per il 54mo convegno dei Giovani imprenditori guidati da Maria Anghileri.



**Emanuele Orsini.** Il presidente di Confindustria ieri ha concluso il Convegno dei Giovani di Confindustria a Rapallo